



*Esiste da ventidue anni una manifestazione unica in Italia capace di descrivere e presentare il continente latino americano con completezza ed onestà, ritraendo la sua storia, i suoi protagonisti, le sue aspirazioni e le sue lotte.  
Esiste un Festival che da ventidue anni racconta l'America Latina.*

## Il Festival racconta... Le ultime notti degli eroi

*La noche antes, La notte prima – ARG/ITA/FRA – Regia: Ricardo Preve – Durata: 17', 26'*

Il pathos delle ultime ore di vita di un eroe e di un'eroina. Questo è quanto restituisce il progetto di Ricardo Preve. La sua trilogia, tanto ambiziosa quanto singolare, unirà 3 nazioni e 3 lingue (nella fattispecie, Argentina, Italia e Stati Uniti e spagnolo, italiano e inglese) seguendo come anello di congiunzione l'ultima notte nella vita di 3 personaggi che sono simboli di lotta strenua e anelito rivoluzionario.

Per il momento, due dei capitoli di quest'opera trina sono stati realizzati, quello dedicati a Martín Miguel de Güemes e quello dedicato ad Anita Garibaldi. Il terzo, che a differenza dei primi due, cortometraggi, sarà un lungometraggio, è in fase di realizzazione e sarà dedicato a Thomas Jefferson.

A titolo puramente didascalico, varrà la pena ricordare che Martín Miguel de Güemes è stato un militare argentino, passato alla storia come uno dei principali artefici della lotta per l'indipendenza dell'Argentina dalla Spagna. Nacque a Salta nel 1785, lottò contro le invasioni inglesi del Rio de la Plata (1806 e 1807) e nel 1810 riunì le sue truppe alla trionfante "Revolución de Mayo". Nel 1814 ritornò a Salta e si dedicò alla difesa della frontiera settentrionale del territorio rioplatense. Nel 1815 venne eletto Governatore della Provincia di Salta. Sei anni dopo, nel 1821, cadde vittima di un agguato da parte delle forze spagnole "realistas". Di Anita, la donna nata in Brasile e compagna nei sentimenti e nelle battaglie di Giuseppe Garibaldi, la storia in Italia è ben nota.

In entrambi i cortometraggi, l'impianto scenico è fortemente teatrale e si gode come un atto unico senza soluzione di continuità tra un passaggio e l'altro. L'ambientazione è in un caso una sistemazione in un accampamento di fortuna, con il generale Miguel de Güemes ferito gravemente e la sorella Macacha accorsa per assisterlo. Nell'altro, Anita e Garibaldi sono in fuga nelle paludi del Nord Italia, cercando di sfuggire ai soldati austriaci.

Belli ed evocativi come due miniature plastiche, meriterebbero, cercando invece trasposizioni letterarie, di entrare nella collezione di episodi che lo scrittore Eduardo Galeano denominò *Giorni e Notti d'Amore e di Guerra*. E se è vero, come è stato cantato a proposito di Ernesto Guevara, che l'unico riposo per il rivoluzionario è la morte, in questi due quadri familiari che ritraggono eroi alla fine dei loro giorni uno soltanto sembra essere il rimpianto prima dell'ora finale. Quello, da parte dei protagonisti morenti, di non poter gridare per l'ennesima volta ai loro affetti il celebre motto shakespeariano: *Domani nella battaglia pensa a me!*

**Fabio Veneri**